

## Mascherine dagli scarti del latte

Due università italiane e il CNR impegnati in un progetto per ridurre l'impatto ambientale dei dispositivi per la protezione anti-Covid.

7 luglio 2021 08:45

Mascherine antidroplet prodotte con un biopolimero ottenuto dagli scarti del latte: è questo l'obiettivo del progetto di ricerca SMascherATe al quale collaborano due atenei e un centro di ricerca italiani: l'Università degli Studi Catania, l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Ismn), coordinati dalla Prof. Emanuela Gatto dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata".



Al fine di ridurre l'impatto ambientale delle mascherine verranno realizzati strati filtranti biodegradabili, partendo da scarti provenienti da prodotti a base di latte e suoi derivati. Il gruppo Cnr-Ismn, costituito da esperti di materiali ed indagini diagnostiche, si occuperà della caratterizzazione del nuovo materiale che sarà utilizzato per la produzione delle mascherine. Le proprietà e la qualità del materiale saranno studiate dal punto di vista chimico, morfologico e strutturale.

“L'impatto ambientale delle mascherine sanitarie realizzate finora è altissimo, sia produrle che smaltirle è un problema enorme che va affrontato nell'immediato – spiega Gabriella Di Carlo del Cnr-Ismn - Studi recenti stimano che ne utilizziamo 129 miliardi a livello globale ogni mese, ovvero 3 milioni al minuto. Il nostro progetto, la cui prima fase verrà portata a termine in sei mesi, è un impegno di carattere ambientale e sociale, per far sì che le nuove mascherine ecologiche sostituiscano quelle utilizzate finora nel rispetto del nostro eco sistema e di noi stessi”.